ULTIME NOTIZIE

Si accentua l'accerchiamento dell'Australia

I nipponici occupano nel mare degli Arafura i punti strategici delle isole Kai, Aroe e Tanimbar

TOKIO, 6.

Il Quartiere Generale Imperiale annuncia che unità navali nipponiche il 13 luglio hanno occupato i punti strategici delle isole Kai, Aroe e Tanimbar nel mar degli Arafura a nord dell'Australia. *(Radio Stefani)*

Lo sbarco nelle isole Aroe, Kai e **Tanimbar** — scrivono i giornali — la continuità delle occupazioni giapponesi fra Timor e la ormai controllata nuova Guinea Olandese, oltre a maggiormente controllare il mare di Arafura, questi sbarchi accorciano ancor più le distanze con Porto Darwin e l'Australia settentrionale e rinforzano la posizione di Timor. Fra Porto Darwin e Tanimbar corrono poco più di 500 chilometri e ne corrono ancor meno fra Tanimbar e l'isola di Melville.

Col completo controllo del mare di Arafura si chiude interamente la possibilità di un accesso del nemico ai mari delle Molucche e mette i giapponesi in condizioni di poter disturbare traffici fra le innumerevoli isole di Torres ed all'immenso golfo di Carpentaria facendo sentire più forte la minaccia all'Australia.

Nei circoli bene informati si dichiara che le tre isole erano le sole basi ancora rimaste al nemico in quella zona. Le isole sono ora in mano giapponese e saranno utilizzate dalle forze nipponiche per operazioni contro le forze alleate. Si aggiunge negli stessi circoli bene informati che, con l'occupazione di Aroe, Kai e Tanimbar sono terminate le operazioni nelle acque delle Indie Olandesi.

L'Australia è già sotto il controllo navale nipponico, ciò che è chiaramente dimostrato dagli attacchi effettuati dai sottomarini giapponesi contro Sidney e Newcastle.

Inoltre, come si ricorderà, l'Aviazione giapponese ha attaccato l'Australia settentrionale e l'Australia orientale.

Intensa attività dell'Aviazione del Tenno in territorio cinese

CANTON, 6.

Durante un combattimento che ha avuto luogo nel cielo di Hengyang base strategica cinese nel sud della provincia dell'Hunan, l'Aviazione giapponese ha abbattuto otto apparecchi di costruzione americana.

Gli aerei nipponici, giunti improvvisamente su Hengyang, hanno causato gravi danni alle installazioni militari. Nel frattempo altre formazioni dell'Aviazione imperiale, composte di caccia e di bombardieri, hanno effettuato una incursione su Kweilin nella provincia del Kwangsi, danneggiando gravemente l'aeroporto ed altri obbiettivi militari. Nel corso di duelli aerei con la caccia avversaria che tentava di intercettare gli aerei nipponici sono stati abbattuti altri apparecchi americani in numero notevole ma non ancora precisato.

L'indipendenza indiana

Gandhi desta le furie di Londra

ROMA, 6.

Il discorso pronunciato da Gandhi davanti alla Commissione esecutiva del Congresso indiano, per quanto non sia stato pubblicato, non ha fatto che dare maggiore forza a quello che era già da considerarsi un ultimatum del Mahatma al Governo inglese, scrive il corrispondente da Bombay del *Daily Mail*.

Gandhi ha garantito al Congresso che la campagna di resistenza passiva da lui diretta porterà al massimo fra un mese ad una sicura vittoria. Il Congresso ha riconfermato a Gandhi la sua fiducia e il compito di dirigere la lotta.

I giornali londinesi schizzano veleno a ogni parola. Il *Daily Telegraph* dice che il vero Gandhi ora si è rivelato: egli vuole consegnare l'India ai giapponesi. Aggiunge poi: «Anche le nostre direttive sono chiare: gli inglesi, non solo non sgombreranno l'India, ma non tollereranno nessun atto di sabotaggio ai danni della difesa indiana. I capi del Congresso si preparino a subire le conseguenze delle loro decisioni».

Soltanto il *Daily Erald* ripete che la pubblicazione dei documenti del Congresso da parte del Viceré è stato un passo falso. Pensare a trattative con il Giappone sembra una cosa fantastica — scrive il giornale — eppure non lo è quando si tratta di Gandhi. Il giornale consiglia il Governo a cercare un accomodamento. Interessante è che in tutte queste discussioni non si è fatto una sola volta il nome di Cripps.

Gli oceani diventano impraticabili per gli anglo-sassoni

L'America è costretta a sacrificare la costruzione degli aerei da combattimento per provvedersi di quelli da trasporto

BUENOS AIRES, 6.

I sottomarini dell'Asse stanno rendendo di giorno in giorno più grave ed assillante per gli anglo-sassoni la questione del tonnellaggio. Tutti i rimedi, tutti i provvedimenti fino ad ora escogitati per tentare di colmare le enormi perdite di navi che finiscono nel fondo dei mari, sono risultati insufficienti.

La situazione è allarmante. Secondo quanto pubblicano i giornali nord-americani, il capo dell'Aviazione degli Stati Uniti ha annunciato che il 20 per cento delle fabbriche che costruiscono bombardieri plurimotori dovranno occuparsi esclusivamente d'ora innanzi della costruzione di grandi apparecchi da trasporto sull'Oceano. Questi apparecchi serviranno ad inviare le provviste necessarie al Corpo di spedizione statunitense che si trova in Inghilterra.

Questa decisione di eccezionale gravità, che rallenta la produzione di apparecchi da combattimento dei quali gli anglo-sassoni non hanno minor bisogno, equivale alla confessione che le forze della Marina mercantile anglo-sassone sono ormai insufficienti ai più urgenti bisogni delle Nazioni alleate e che d'altra parte è meglio fare il possibile per evitare le vie dell'Oceano divent[ate] estremamente pericolose per la ormai spodestata regina dei mari e per la sua alleata.

I sommergibili dell'Asse inducono alla prudenza

Le navi statunitensi per recarsi nell'America latina eviteranno l'Atlantico

BUENOS AIRES, 6.

Si apprende da Washington che l'ufficio nord-americano della guerra economica ritiene probabile che in avvenire le esportazioni dagli Stati Uniti verso l'America latina verranno fatte via Pacifico, per evitare le pericolose rotte dell'Atlantico e del Golfo del Messico.

La portata e le conseguenze della battaglia atlantica come risultano da una statistica svedese

STOCCOLMA, 6

Il «Dag Posten» pubblica una rassegna del suo collaboratore navale con interessanti statistiche e considerazioni.

La battaglia dell'Atlantico — scrive il giornale — continua a svolgersi in pieno favore delle Potenze dell'Asse. Il tonnellaggio degli alleati: sempre più si assottiglia e ciò che essi costruiscono non è più sufficiente a colmare le perdite. I sottomarini dell'Asse non danno più tregua alle navi trasporto degli inglesi e degli americani che ad una ad una vanno ad accrescere il cimitero formatosi in fondo al mare. Nel 1917 le cifre degli affondamenti furono spaventose, però esse sono state superate da quelle degli ultimi mesi di questa guerra. Tra il dicembre 1941 ed il luglio 1942 vennero affondate non meno di 1300 navi commerciali della navigazione oceanica, e cioè di tipo grosso, per un tonnellaggio complessivo di 7 milioni e 200 mila tonnellate.

Ora, nello stesso periodo, non furono costruite più di 300 navi nei cantieri inglesi ed americani.

A parte il danno apportato alla Marina mercantile alleata, enormi sono state le conseguenze per gli approvvigionamenti di merci all'Inghilterra e agli Stati Uniti. Ecco alcune cifre significative: In tempo di pace giungevano nei porti inglesi ogni anno 18 mila navi che trasportavano per l'uso britannico circa 126 milioni di tonnellate e giungevano nei porti degli Stati Uniti ogni anno 24 mila 300 trasporti con un carico complessivo di 170 milioni di tonnellate.

Oggi il numero delle navi è diminuito, come naturalmente è diminuito quello degli arrivi nei porti alleati. In complesso si calcola che Stati Uniti ed Inghilterra ricevano merci per 144 milioni di tonnellate per anno.

Lo scrittore conclude che la guerra sottomarina si avvia a soffocare le Potenze occidentali delle quali l'Inghilterra è quella che ha la peggio perchè, continuando di questo passo, potrebbe giungere a provare che cosa sia la fame.

Dopo l'affondamento del "Crimea Rossa,,

Rilievi tedeschi sul valore dei masisti italiani

MONACO DI BAVIERA, 6.

Anche i giornali di Monaco mettono in rilievo l'affondamento dell'incrociatore *Crimea Rossa*, definendolo una nuova brillante dimostrazione della cooperazione dell'Asse su tutti i fronti.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* ricordano come i «Mas» italiani abbiano già compiuto un utile lavoro durante la lotta contro Sebastopoli, impedendo gli attacchi delle unità navali sovietiche contro le retrovie tedesche e romene ed affrontando varie navi nemiche. Il giornale scrive: «Il brillante successo conseguito dai «Mas» italiani con l'affondamento dell'incrociatore sovietico *Crimea Rossa* attira gli sguardi sulla situazione navale del Mar Nero sulle cui sponde, in questi giorni, si combattono battaglie decisive. Dopo la perdita dei porti ucraini e di Sebastopoli, rimangono ancora a disposizione della flotta sovietica solo i porti della costa caucasica che, sebbene in parte già attrezzati, non hanno possibilità di riparare grandi unità. La flotta nemica, che a seguito delle operazioni terrestri deve assistere alla caduta successiva delle varie basi di appoggio, cerca di compiere qualche azione lungo le coste della Crimea». Il giornale conclude dicendo che, a seguito dei successi delle flottiglie romene, tedesche ed italiane la flotta del Mar Nero, che a Mosca aveva fama di uno strumento rivoluzionario scelto, comincia a sentire che la situazione del settore del Mar Nero sta subendo un cambiamento sostanziale.

Trentotto nuovi generali nominati dal Governo rosso

ROMA, 6.

Sono stati nominati 38 nuovi generali russi dei quali la *Pravda* pubblica i nomi. Che esista una crisi militare e politico-militare tra i sovieti è provato dal fatto che la stessa *Pravda* non esita a segnalare l'opportunità di mutare comandanti. Quando questi vengono battuti sorge il continuo problema di soluzione più o meno facile, di trovarne altri che Stalin o chi per esso ritengono più idonei a salvaguardare le sorti pericolanti delle armate bolsceviche.

Non è quindi senza significato che l'organo più autorevole del Governo sovietico pubblichi la suddetta lista di nuovi capi militari — ben 38 — nominati a tamburo battente per il salvataggio del Bolscevismo di fronte alla irruente pressione delle forze dell'Asse.

Fantastiche notizie sul trattamento della minoranza musulmana bulgara smentite dal Mufti di Sciumen

SOFIA, 6.

In questi ultimi tempi la propaganda anglo-sassone e bolscevica ha diffuso fantastiche notizie circa persecuzioni e maltrattamenti di cui sarebbe vittima la minoranza musulmana in Bulgaria.

Ora, in occasione di una visita dei rappresentanti della stampa dell'Asse e del Tripartito a Sciumen, capoluogo della omonima regione, nella quale vivono circa 350 mila turchi di religione maomettana il Mufti di Sciumen, Mus Tafà Sabri Mehmed Alief, ed il rettore dell'accademia islamica, hanno fatto una esplicita dichiarazione nella quale hanno nettamente smentito, confermando il loro spirito antibolscevico, le balorde dicerie diffuse dai nemici dell'Asse.

Una frase che rispecchia la subdola politica inglese

ROMA, 6.

Che lo stato di tensione tra i sovietici e i britannici vada assumendo forme sempre più acute appare ormai evidente da informazioni provenienti da fonti neutrali e da manifestazioni verbali e materiali, non più larvate, correnti fra le due parti in attrito.

Vi è infatti un problema di forniture militari che gli anglosassoni sembrano impotenti a risolvere malgrado l'estremo bisogno di esse in cui si trova la U.R.S.S. a causa della situazione molto critica dei suoi eserciti di fronte alla irrompente avanzata delle Armate germaniche ed alleate.

In tale impotenza Mosca non esita ad individuare la peggiore cattiva volontà da parte dei suoi amici, dato l'evidente contrasto fra l'abbondanza delle promesse e la eseguita dei fatti. Nè Mosca esita a porre in stretta correlazione questa dura realtà con le dichiarazioni fatte tempo fa dall'ex ministro inglese per la produzione aeronautica, colonnello Moorre Ranazon, e che suonano così: «Mi auguro che gli eserciti della Germania e dell'Unione sovietica possano dilaniarsi a vicenda. In tal modo la Gran Bretagna sarà la potenza dominale in Europa».

Non si può negare che tali parole rispecchino perfettamente la secolare subdola politica britannica.

Naufraghi di una nave norvegese raccolti nell'Atlantico

BUENOS AIRES, 6.

Da un radiogramma captato dalla prefettura della Marina argentina si apprende che la nave cisterna argentina *Junkal*, proveniente dagli Stati Uniti, ha raccolto nell'Atlantico una trentina di naufraghi del piroscafo norvegese *Horsten* al servizio degli anglosassoni silurato e affondato da un sottomarino.

L'inizio a Roma del corso per dirigenti federali addette alla stampa e propaganda

ROMA, 6.

Hanno avuto inizio ieri al Foro «Mussolini» il corso per dirigenti federali addette alla stampa e propaganda della Gil ed il corso per dirigenti federali dei complessi di recitazione.

Il vice comandante federale Sellani ha portato alle giovani partecipanti il saluto del Segretario del Partito comandante generale della Gil, ed ha indicato i compiti e le funzioni della stampa e della propaganda nell'ambito dell'organizzazione.

Successivamente Nicola De Pirro direttore generale del teatro e della musica al Ministero della Cultura popolare, ha intrattenuto le dirigenti federali sul complessi di recitazione e sugli aspetti e sulle finalità del teatro giovanile.

Hanno avuto inizio a Forlì i Ludi juveniles del lavoro

FORLI', 6.

Le gare artigiane dei Ludi juveniles del lavoro, cui partecipano 300 Giovani italiane, hanno avuto inizio stamane con il rito dell'alza bandiera e il giuramento. Il Segretario Federale ha portato il saluto delle Camicie nere alle concorrenti.

Le prime prove riguardano l'esecuzione di figurini, la decorazione di ceramiche, la lavorazione della paglia e opere di carattere domestico. La cerimonia inaugurale è stata preceduta dall'appello di Bruno Mussolini fondatore dei Ludi juveniles.

Il passaggio di proprietà dei fondi rustici è vietato in Germania

BERLINO, 6.

I giornali pubblicano un decreto del Führer, che porta la data del 28 luglio, con il quale si stabilisce sostanzialmente che durante la guerra non avvenga alcun passaggio di proprietà di fondi rustici non improrogabilmente necessario.

Questa stampa rileva come una disposizione analoga esistesse già durante la passata guerra.

Essa è essenzialmente motivata dal fatto — rileva la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — di far sempre più migliorare le colture, evitando che troppo facili passaggi di proprietà finiscano per danneggiarle. Un altro motivo, di carattere soprattutto morale, è quello di non permettere l'investimento in speculazioni sui terreni e sulle proprietà rurali di denaro occasionalmente guadagnato.

Il decreto del Führer viene quindi a perfezionare quanto era stato già stabilito con quello del gennaio del 1937 a proposito del traffico dei fondi. Il ministro dell'alimentazione del Reich, ha stabilito che cadono sotto le sue prescrizioni anche le compravendite di terreni fra i due e i cinque etari di superficie.

Così ogni trasferimento di piccole e grandi proprietà agricole deve essere autorizzato dagli organi competenti e sarà possibile solo nel caso che esso sia motivato da ragioni di particolarissimo interesso.

LE CRONACHE DELL'EPOPEA

Giornate di guerra sul mare

I bastimenti al cabotaggio seguono le tappe, le vicende della battaglia. Portano di che vivere e combattere ai soldati: la ricostruzione, la vita

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

DA BORDO DI X..., agosto

Un cimitero di navi e un abbraccio di pietra gialla. Uragani d'acciaio hanno polverizzato la minuscola città di casette bianche. La banchina è devastata, i pontili sono devastati: i fondali ingombri di rottami. Sui piazzali, casse merci di ogni sorta: barili di munizioni, fusti, latte, gomme, cavi d'acciaio, catene, sacchetti di sabbia, teste di siluri, grovigli di ferri, tubi, gelatina, cose senza forma e senza nome. La vita, dapprima, stenta a riorganizzarsi, poi sopravviene con rapido flusso.

E i bastimenti al cabotaggio seguono le tappe, le vicende della guerra. Appena conquistata una base, la raggiungono, portandovi di che vivere e combattere ai soldati, di che ricostituire le attrezzature. Si arrangiano come possono, gettano l'ancora fra i rottami. Scaricano coi mezzi di bordo. Siamo con l'«Arsia» e altri tre motovelieri, i primi ad arrivare. Viene una squadra di prigionieri per dar mano allo scarico sul pontile, in alcuni punti crollante: sudafricani, ceffi di zulù, cappellacci alla boera, berretti a visiera, caschi coloniali, qualcuno tiene l'elmetto d'acciaio, quantunque il sole cuocia. Nella stiva lavorano gli uomini di bordo.

Scarichiamo botti di vino, sacchi di sale, casse di cartoni incatramati, tavole, ferro in tondelli, sacchetti di cemento. Non sempre, lo vedete, navighiamo con un carico di cordite e di tritolo; un carico d'altronde, che non impressiona e non toglie l'allegria. Sotto: bisogna pungolare i negri, dirigerli, dire «no», quando chiedono acqua, perchè la provvista di bordo è scarsa e qui manca. Il molinello azionato dal motorino sferraglia. Un polverone. Giù, la gente seminuda ha la pelle color cenere.

Un cimitero di navi

Con la lancia — Carlo, Federico e io — andiamo a vedere se c'è qualcosa di buono sui vapori squarciati dalle bombe o dai siluri aerei che poggiano la chiglia sul fondo. Avremmo bisogno, per l'«Arsia», di carrucole metalliche, bozzelli, maniglioni, cavi d'acciaio. Ci issiamo successivamente, su due scafi inglesi e uno italiano. Sui ponti semisommersi sciaborda lieve la limpida acqua della baia, che ha coperto di un viscido velluto verde le grandi lastre di ferro. Sfasciume negli alloggi, una sensazione di morte, di lontananza dal mondo. E, per noi, un misero bottino, chè gli inglesi ebbero tempo di portar via il meglio, quando avevano fatto di questa base una roccaforte, poi diventata una gran trappola.

Tutto il giorno allo scarico, con un breve intervallo per mandare giù quelle quattro cucchiaiate di minestra. Il cuoco è andato a far legna e sta segandola in coperta. Tutto impolverato dal cemento, Scopaz, il nostromo — ma tutti lo chiamiamo Gigi Scopa — sembra più che mai, così snello e salcigno, col viso aguzzo risoluto, una figura antica, uscito da un quadro di battaglie navali del medioevo. Nel dare i suoi ordini, capitan Puccio sporge le braccia, dinoccola e gesticola; fa sbocciare sulla pietra africana i fiori del linguaggio di Versilia. Coppola, da Vico Equense, lancia richiami a Dorino che è di Albona; Antonio, il motorista, non manca di far sentire il suo accento siciliano.

Cessa il lavoro al tramonto, subito sono tolti gli ormeggi e salpiamo l'ancora, per portare un po' al largo il bastimento. Bisogna inghiottire presto un boccone, rassettare un po'. Prima di metter mano alle pagnotte gli uomini si son gettati a mare, hanno sguazzato ben bene, per togliersi di sulla pelle la crosta di cemento e di sudore. Ora, secondo gli ordini, vanno a terra, dormiranno in caserma. Resto a bordo con Federico, che mi parla di Giorgio Scanderbeg con parole e immagini da poema popolaresco. Ancora una notte di luna, una notte bianca e stanca.

Un attacco della Raf

Siamo svegliati dal cannone. Un attacco della Raf. Vampano le artiglierie. I proiettili traccianti delle mitragliere infilano — di rosso, di giallo, di verde — il cielo africano. Numerosi passaggi di aerei nemici, picchiate, una ventina di sganci. Un vivido incendio dietro il costone, enormi nubi di fumo e di polvere. L'«Arsia» è inquadrata da quattro bombe, che cadono in mare a una diecina di metri a sinistra e sulla dritta, di propra, sollevando colonne d'acqua candide, altissime. Spruzzi a bordo, forti scosse. — Accidenti! — dice Federico. Prende il fiasco del vino e trinca. Lo imito.

Continua il fuoco di artiglieria e mitragliatrici. Voci da terra (sapremo poi che ci sono dei feriti); immobilità di scafi neri sull'acqua incantata dalla luna. E gli inglesi se ne vanno. Non sempre vanno via così, senza pagar gabella. L'altra notte, in un altro porto, ecco lassù come un giocattolo rutilante nel fascio di un proiettore, e, attorno, una ghirlanda di scoppi; un fuoco che s'accende nel cielo e discende, lento dapprima, più e più rapido, ingrandendo; una gran vampa, un'esplosione al suolo. E se Federico avesse avuto anche allora il fiasco vicino avrebbe bevuto per allegria.

Nei porti, le soste dei bastimenti che fanno la guerra, sono quasi tutte come questa. Se va male, l'estremità di due alberi spogli rimane a segnare la tomba di una povera goletta che ha finito di mettersi a repentaglio con l'onda e diventa un ingombro, al quale i marinai che debbono manovrare nel porto rivolgono volentieri qualche imprecazione. L'equipaggio, quando scampa, resta nudo e bruco; si presenta al Comando, dove gli danno soldi e panni per rivestirsi e l'ordine d'un nuovo imbarco. La storia ricomincia. Viaggi, cattivi incontri in mare, asprezze, fatiche, combattimento (Oh, non ci sono mica per nulla le mitragliatrici a bordo ai motovelieri!).

Due paginette di taccuino... Subito fuori del porto; vento e mare di tramontana ci fanno ballare bene. Rollate in gamba. Antonio esce a precipizio dal locale del motore: ha visto un topo; peggio che se vedesse la torretta di un sommergibile. E che volete fargli? Dice che a bordo a un bastimento i topi ci sono o non ci sono a seconda del legname con cui è costruito. Il capitano racconta di un suo compagno imbarcato su un cacciasommergibili: sull'ora di mezzogiorno un sommergibile nemico gli si mise non visto nella scia, emerse, sparò, il proietto colpì le bombe di profondità facendole esplodere; ventitrè morti.

Randeggiamo la costa. Velocità media cinque miglia e mezzo. Lungo, grosso mare, impossibile cucinare. Mangiamo la caponata (galletta intrisa, cipolla, tonno, un po' d'olio e aceto). Interminabile pomeriggio. La barca si dibatte, stanca. Al tramonto, un arresto al motore. Per breve tratto prendiamo rimorchio dalla «Maria C», poi molliamo il cavo, ma il motore ci farà tribolare tutta la notte, non meno del mare che ci sbatacchia. Sempre in piedi, nella timoneria. Il capitano non si scosta di un passo, teme d'andare troppo in terra, corregge di continuo la rotta. Albeggia con tempo incerto. Acqua torbida. Sonnecchio in coperta, arrangiandomi col cappotto e una vecchia tela, la testa sul salvagente.

Ugo Cuesta

In Russia. Nella zona occupata dall'ARMI: le nostre sussistenze distribuiscono viveri agli abitanti (Operatore: Berard - R. G. Luce)

Notizie dall'Albania

Il Segretario del P.N.F. albanese fra le popolazioni liberate del Kossovo

TIRANA, 6.

La seconda giornata del ministro segretario del P.N.F. albanese nelle regioni liberate del Kossovo è trascorsa nella stessa atmosfera di vibrante entusiasmo della prima.

Dopo aver inaugurato la sede del Fascio di Gjakova, il ministro Mirakaj ha proseguito per Peja sostando lungo il percorso nello storico monastero di Declani.

Peja, tutta pavesata di bandiere e di scritti inneggianti alla grande Albania, al Fascismo e al Duce, ha accolto il segretario del Partito con vibranti manifestazioni culminate con la cerimonia del giuramento delle Camicie nere del Fascio locale. Ha quindi avuto luogo la distribuzione delle tessere fasciste alle famiglie dei 13 albanesi caduti nella lotta contro la ex Jugoslavia.

Il ministro Mirakaj ha pronunziato un vibrante discorso in cui ha esaltato le benemerenze patriottiche degli abitanti di Peja, sottolineando la fraterna, indissolubile unione italo-albanese alla quale si deve il ritorno del Kossovo in seno alla madre Patria ed ha esortato le popolazioni a continuare con volontà e con energia il lavoro fruttuoso, concorrendo così alla immancabile vittoria.

L'abolizione delle desinenze slave imposte dall'ex Jugoslavia

TIRANA, 6.

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il ministro dell'Interno a procedere all'immediata soppressione delle desinenze slave arbitrariamente imposte dall'ex regime jugoslavo ai nomi degli albanesi soggiogati dall'ex Jugoslavia.

Nell'anagrafe, nelle tabelle ed in tutte le gratifiche ufficiali e notarili la maggior parte degli albanesi figura attualmente iscritta con nomi e cognomi slavizzati, come del resto era stato fatto per i nomi di città e località. Con la disposizione del Consiglio dei Ministri vengono così cancellate per sempre le tabelle che ricordano l'odiosa schiavitù dalla quale il Kossovo è stato definitivamente redento.

Il luogotenente del Re visita le istituzioni di Scutari

TIRANA, 6.

Durante un soggiorno a Scutari il Luogotenente del Re ha visitato alcune istituzioni di pubblica utilità e la colonia elioterapica intitolata all'eroica Medaglia d'oro albanese Pork Doda fatto segno ad entusiastiche manifestazioni al Re Imperatore e al Duce da parte dei piccoli ospiti che hanno così espresso la loro riconoscenza per le cure che loro dedica il Regime.

Il Luogotenente del Re Imperatore ha quindi ricevuto i capi della regione che hanno riaffermato la loro gratitudine e incrollabile fiducia nella Vittoria. I capi hanno sottolineato in particolar modo i sentimenti di gratitudine delle popolazioni loro rappresentate per la tranquillità ed il benessere di cui godono dal giorno della fausta unione dell'Albania all'Italia fascista.

Riorganizzazione del Ministero dell'Economia Nazionale

TIRANA, 6.

E' in corso di elaborazione una legge relativa all'organico e alle attribuzioni del personale del Ministero dell'Economia nazionale. La nuova legge ha lo scopo di far fronte alla crescente attività e alla opportuna riorganizzazione di quell'importante dicastero, specialmente per quanto riguarda l'agricoltura, la pastorizia, le miniere e la propaganda agricola.

Manifestazioni di cordiale simpatia accompagnano gli organizzati della Gil che visitano la Spagna

MADRID, 6.

Continuano le cordiali manifestazioni di simpatia delle quali sono oggetto gli organizzati della Gioventù italiana del Littorio attualmente ospiti in Spagna. Il gruppo, recatosi a visitare i campi di battaglia di Santander, è stato ricevuto dal Prefetto della storica città il quale, esaltando la fraternità d'armi e il sacrificio dei legionari, ha auspicato una sempre più feconda cooperazione italo spagnola nel segno della difesa della civiltà cristiana.

Esposizioni e mostre del Reich

DRESDA, 6.

(NSP) Mentre a Monaco il pubblico affluisce alla grande esposizione d'arte tedesca, Dresda ha inaugurato la sua annuale mostra artistica nella quale si ammirano 293 opere rappresentative fra quadri sculture e acqueforti. A Monaco, nella galleria comunale, è aperta attualmente una seconda esposizione di arte dal titolo «Per il premio Lenbach 1942». Vi sono rappresentati 88 artisti con complessivi 190 lavori.

Il premio annunciato nel titolo della Mostra stessa verrà assegnato in ottobre insieme con altri premi affini istituiti dal Municipio monacense. A Graz si può vedere in queste settimane la esposizione estiva del paesaggio stiriano, cui è di buon auspicio il successo conseguito da quella del 1941 durante la quale furono acquistate la metà di tutte le opere esposte. In settembre gli artisti stiriani allestiranno una mostra particolare a Strasburgo cui seguirà quella di Mülhausen. A Saarbrücken è aperta attualmente l'esposizione della Marca Occidentale che in agosto verrà ripetuta a Monaco e in ottobre a Mülhausen in Alsazia. In questi giorni quest'ultima città ospita una mostra di artisti monacensi che vi hanno inviato 300 lavori diversi.

La Società del Pancreas

POSEN, 6.

In Germania i pancreas dei bovini e dei suini macellati vengono sistematicamente acquistati per conto delle industrie farmaceutiche. Siccome nelle nuove province orientali del Reich non ci sono ditte commerciali debitamente attrezzate e organizzate per l'acquisto regolare e totale della materia prima, si è in questi giorni costituita una «Società Anonima del Pancreas» per acquistare direttamente i visceri nei macelli della Lettonia, della Lituania, dell'Estonia e — in seguito — dell'Ucraina. I sofferenti di diabete non hanno dunque ragione di temere che sia per venir meno l'insulina, il prezioso farmaco che, notoriamente, vien ricavato da quelle ghiandole.

Sottraevano cuoio e tessuti al normale consumo rivendendo la merce a prezzi maggiorati

Esemplari condanne pronunciate dal Tribunale Speciale: 30, 21, 20 e 13 anni di reclusione

ROMA, 6.

Davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si sono celebrati due processi contro sottrattori di merci varie al normale consumo, con i seguenti risultati: per avere venduto a prezzi maggiorati (da 23 a 80 lire al kg.) notevoli quantità di cuoio consegnatogli dagli organi competenti per la fabbricazione di scarpe militari: Pillani Paolo, da Montebelluna (Treviso) esercente calzolaio, è stato condannato ad anni 30 di reclusione; per avere acquistato e rivenduto parte del cuoio suddetto aumentandone il prezzo (da 80 a 135 lire al kg.): Colombo Angelo da Milano, esercente calzolaio, è stato condannato ad anni 20 di reclusione; per essersi intromessi in vendite successive, concorrendo all'aumento dei prezzi: Fraschini Carlo da Milano, venditore ambulante, Casiraghi Luigi da Milano, commerciante, Brini Gualtiero da Ferrara, rappresentante di commercio, sono stati condannati ad anni cinque di reclusione ed a lire 10.000 di multa cadauno; per avere omesso di denunziare una notevole quantità di tessuti, biancheria, merceria varia e filati sottraendola al normale consumo e vendendola clandestinamente a prezzi notevolmente maggiorati: Boldi Francesca, esercente una merceria a Goito (Mantova), è stata condannata ad anni 21 di reclusione e a lire diecimila di multa; Boldi Francesco, fratello della suddetta, per concorso nello stesso reato, è stato condannato ad anni tredici e mesi quattro di reclusione.

Ladro di derrate alimentari condannato a morte nel Reich

AMBURGO, 6.

Un pericoloso malvivente più volte pregiudicato che aveva compiuto numerosi furti in cascinali di campagna per appropriarsi di derrate alimentari che poi rivendeva attraverso ricettatori professionali, è stato condannato a morte dal Tribunale speciale.

Divieto di compravendita e consegna di prodotti tessili non tipo

ROMA, 6

Il Ministero delle Corporazioni ha con recente circolare confermato il divieto di compravendita e consegna, già previsto dal decreto ministeriale del 14 marzo 1942 XX, dei prodotti tessili non tipo la cui vendita non sia stata espressamente autorizzata dai provvedimenti di tipizzazione.

L'inaugurazione a Pesaro del campo nazionale della motorizzazione

PESARO, 6.

Con austera cerimonia militare è stato inaugurato il secondo turno del campo nazionale della motorizzazione, al quale partecipano 1600 premilitari ed una compagnia di marinaretti. Il rito si è concluso con fervide acclamazioni all'Esercito e al Duce.

Un nuovo dramma su Giulio Cesare

BRESLAVIA, 6.

Hans Rehberg, al quale il teatro tedesco deve già vari drammi storici i più recenti dei quali sono «Cecil Rhodes», «Enrico ed Anna» ha ultimato un nuovo lavoro: «Caio Giulio Cesare» che sarà rappresentato il prossimo settembre al teatro comunale di Breslavia.

Il despota Roosevelt interviene personalmente nell'amministrazione della giustizia

LISBONA, 6.

E' stata pronunciata a Washington la sentenza contro otto individui condannati per sabotaggio da parte del Tribunale militare speciale.

Ma la sentenza stessa non è stata ancora resa nota perchè Roosevelt, come egli stesso ha dichiarato, sta esaminando personalmente gli atti del processo, sicchè la sentenza sarà conosciuta soltanto al termine del suo esame.

L'episodio di per sè poco rilevante, mostra invece quale sia il diritto vigente nella cosiddetta democrazia nord-americana e fino a qual punto arrivi il potere dispotico di Roosevelt nell'amministrazione della giustizia.

Alta personalità americana che accusa di negligenza o malafede gli ufficiali di marina del suo Paese

BUENOS AIRES, 6.

Il presidente del Comitato del Senato nord-americano per le investigazioni di guerra, Herry Truamn, ha accusato gli ufficiali degli uffici del dipartimento della Marina e quelli delle navi, di «negligenza o malafede» in relazione allo sviluppo dei veicoli segreti da sbarco importanti per il successo di qualsiasi tentativo di invasione. Egli ha detto che la Marina insiste nell'usare i suoi modelli, malgrado i ripetuti fallimenti, invece di accettare il modello proposto dal costruttore navale Andrea Higgins di New Orleans. Egli ha anche incolpato gli ufficiali per l'annullamento del contratto di Higgins per la costruzione di 200 navi della «Libertà».

I duecento anni del Gewandhaus

LIPSIA, 6.

La prossima stagione del Gewandhaus sarà dedicata a celebrare il bicentenario di questo istituto di concerti il più insigne della Germania, uno dei più celebri del mondo. Le manifestazioni commemorative ufficiali avranno luogo l'11, il 13 e il 14 marzo 1943. La stagione prevede 18 concerti sinfonici durante i quali verranno eseguite opere dei grandi maestri del passato fra i quali gli italiani Viotti, Rossini e Verdi, l'ungherese Kodaly e il finnico Sibelius. Verranno presentati per la prima volta una ballata sinfonica di Rudolf, un concerto per violoncello di Höller e 2 pezzi per orchestra di Theodoro Berger. Alla musica da camera verranno dedicati 10 concerti.

La volontà del Governo turco di mantenere il Paese neutrale

L'assemblea nazionale riafferma la fiducia al Gabinetto

ANKARA, 6.

In un discorso tenuto davanti all'assemblea nazionale turca, il Presidente del Consiglio Sakru Saragioglu, dopo aver fatto un quadro riassuntivo della situazione ed avere rilevato la necessità per la Turchia di rimanere compatta nelle attuali contingenze intorno al suo Presidente, Ismet Inonu, riassumente le virtù del popolo turco, ha rilevato la volontà del Governo di mantenere il Paese fuori della guerra, continuando nella politica di neutralità finora seguita.

L'assemblea ha approvato alla unanimità la mozione di fiducia al Gabinetto Saragioglu.

Il ministro spagnolo dell'Aviazione ispeziona le basi di Palma di Majorca

MADRID, 6.

Il ministro dell'Aviazione, generale Vigon, si è recato in volo a Palma di Majorca, in compagnia del Capo di Stato Maggiore, generale Gallanza. Il ministro ha ispezionato le basi aeree di Alcudia e Pollenza rientrando quindi nella capitale.

Le automobili di Nuova York non faranno più uso degli abbaglianti

LISBONA, 6.

Fra le preoccupazioni delle autorità di Nuova York per la migliore attuazione dell'oscuramento è il recente divieto dato dall'autorità municipale per cui gli automobilisti non devono più fare uso dei fari abbaglianti poichè il chiarore diffuso potrebbe servire di riferimento ai sommergibili dell'Asse avvicinatisi al porto.

Quattro minatori schiacciati da una frana in Svezia

STOCCOLMA, 6.

In seguito al crollo di una galleria della miniera di rame di Gertenberg in Svezia, quattro minatori sono stati schiacciati da una frana.

Autocorriera travolta dal treno in America 13 morti e 50 feriti

BUENOS AIRES, 6.

Si apprende da Jackon (Missouri) che un rapido ha investito una autocorriera ad un passaggio a livello. Si sono avuti 13 morti e una cinquantina di feriti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»